

## Intervento preliminare del Sindaco

Prima di aprire la discussione sul punto relativo all'approvazione del Rendiconto della gestione 2025, ritengo necessario svolgere alcune precisazioni preliminari, anche ai fini della corretta verbalizzazione della seduta.

Come è noto, nella seduta consiliare del 29 aprile scorso la pratica relativa al Rendiconto è stata ritirata. Desidero precisare che tale ritiro è stato disposto esclusivamente in via prudenziale, per consentire un'ulteriore verifica degli atti e per evitare che la discussione consiliare si svolgesse in un clima di equivoco procedurale.

Quel ritiro non costituisce, e non può essere inteso come, riconoscimento della fondatezza delle eccezioni sollevate dal Consigliere Marena, né come ammissione di irregolarità nella messa a disposizione della documentazione.

Proprio a seguito delle verifiche compiute dagli uffici, si deve dare atto di un dato documentale preciso.

Con comunicazione PEC avente ad oggetto "Rendiconto dell'esercizio finanziario 2025", il Responsabile dell'Area Finanziaria ha comunicato al Consigliere Marena che la Giunta comunale, con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2026, aveva approvato la relazione e lo schema di rendiconto con i relativi allegati dell'esercizio finanziario 2025.

In quella stessa comunicazione si legge espressamente che, ai sensi dell'art. 73 del vigente Regolamento comunale di contabilità armonizzato, "i suddetti documenti ed il parere dell'Organo di Revisione sono a vostra disposizione presso l'ufficio finanziario comunale per il periodo di 20 giorni dalla notifica della presente".

La PEC risulta regolarmente consegnata al Consigliere Marena in data 8 aprile 2026, alle ore 12:03:19, all'indirizzo PEC [carlo.marena@pec.it](mailto:carlo.marena@pec.it). (comunicato dal consigliere).

Chiedo che tale comunicazione PEC e la relativa ricevuta di avvenuta consegna siano acquisite agli atti della seduta e allegate al verbale.

Questo dato è decisivo.

Non corrisponde quindi alla realtà documentale l'affermazione secondo cui il parere dell'Organo di revisione sarebbe stato messo a disposizione soltanto il 27 aprile 2026.

Il parere dell'Organo di revisione era espressamente indicato nella comunicazione dell'8 aprile come documento già a disposizione presso l'ufficio finanziario, insieme agli altri atti del Rendiconto.

La successiva comunicazione o trasmissione del 27 aprile non può essere confusa con la data di messa a disposizione degli atti, né può cancellare il fatto che il Consigliere era stato formalmente avvisato, con PEC regolarmente consegnata, sin dall'8 aprile.

A ciò si aggiunge che il fascicolo del Rendiconto risultava già disponibile presso gli uffici dal 7 aprile 2026, comprensivo della relazione dell'Organo di revisione.

Pertanto, il termine minimo di venti giorni deve ritenersi rispettato. A maggior ragione esso è rispettato rispetto alla seduta odierna, successiva alla riconvocazione del Consiglio.

Occorre poi chiarire un punto di metodo, perché il corretto funzionamento del Consiglio comunale richiede che gli strumenti regolamentari siano usati per ciò che sono.

Il Consigliere comunale dispone di diversi strumenti.

L'accesso agli atti serve a prendere visione ed eventualmente estrarre copia di atti già formati e detenuti dall'Ente.

L'interrogazione consiliare serve a porre quesiti all'Amministrazione, ricevendo risposta secondo le modalità previste dal Regolamento: orale, se proposta e trattata come interrogazione orale; scritta, se formulata come interrogazione con richiesta di risposta scritta.

L'emendamento è invece lo strumento con cui il Consigliere propone una modifica concreta alla proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio, nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento.

Sono istituti diversi. Non possono essere sovrapposti.

Una richiesta di accesso agli atti non è una richiesta di rinvio.

Un'interrogazione con risposta scritta non è un emendamento.

Una serie di quesiti tecnici e contabili non sospende automaticamente la trattazione di una proposta deliberativa regolarmente iscritta all'ordine del giorno.

Se un Consigliere ritiene che una proposta deliberativa debba essere modificata, deve presentare un emendamento.

Se intende ottenere chiarimenti, può formulare un'interrogazione.

Se intende consultare documenti, può esercitare il diritto di accesso.

Ma non può confondere questi strumenti e pretendere che tale confusione produca l'effetto di paralizzare l'attività del Consiglio comunale.

Nel caso concreto, la nota del Consigliere Marena del 10 aprile 2026 è chiara nella sua stessa intestazione e nella sua struttura: contiene una "Sezione A – Interrogazione consiliare" e una "Sezione B – Richiesta di accesso agli atti".

Alla richiesta di accesso è stato dato seguito mediante la messa a disposizione della documentazione del Rendiconto, comunicata formalmente con PEC consegnata l'8 aprile 2026.

Ai quesiti contenuti nella parte qualificata come interrogazione consiliare verrà dato riscontro scritto nei termini regolamentari, con il supporto del Responsabile del Servizio Finanziario, trattandosi di quesiti numerosi, analitici e di contenuto tecnico-contabile.

Resta fermo che la pendenza della risposta scritta a un'interrogazione non impedisce al Consiglio comunale di discutere e deliberare sul Rendiconto.

Il Consigliere Marena conserva pienamente tutte le sue prerogative: può intervenire nella discussione, può chiedere chiarimenti in aula, può esprimere valutazioni politiche, può votare a favore o contro, può astenersi, può far verbalizzare le proprie dichiarazioni.

Ciò che non può ritenersi corretto è trasformare una richiesta di accesso agli atti o un'interrogazione a risposta scritta in uno strumento di rinvio automatico di un atto fondamentale dell'Ente.

Per queste ragioni, l'Amministrazione ritiene superate le ragioni che avevano determinato, in via prudenziale, il ritiro della pratica nella seduta del 29 aprile.

Si conferma la regolare messa a disposizione della documentazione del Rendiconto, compresa la relazione dell'Organo di revisione, e si respinge ogni ulteriore richiesta di rinvio fondata sulla presunta tardività del deposito o della disponibilità degli atti.

Chiedo che il presente intervento venga riportato integralmente a verbale.

Dichiaro quindi aperta la discussione sul punto relativo all'approvazione del Rendiconto della gestione 2025.